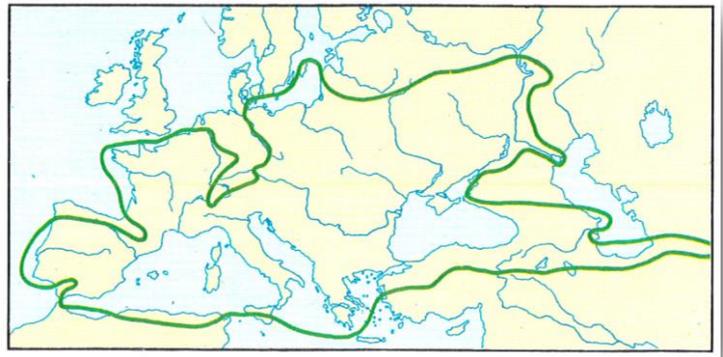


Ulmus L.

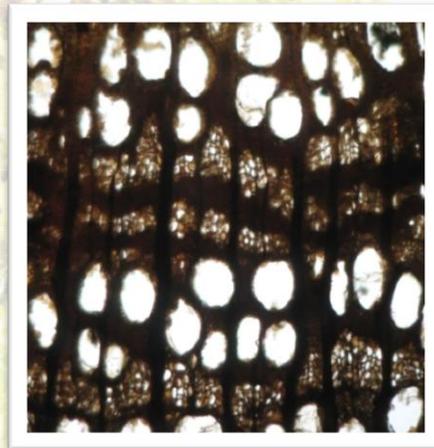
Nome comune: Olmo

Famiglia: Ulmacee

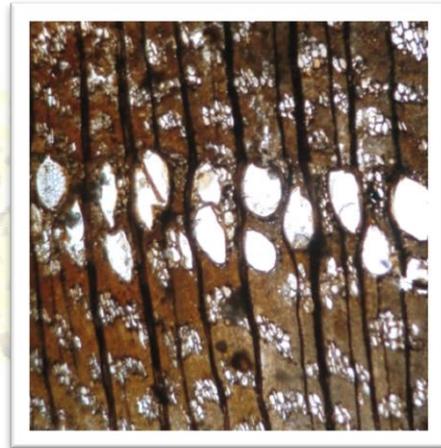


Habitat e distribuzione – In Italia, l'Olmo è diffuso in quasi tutte le regioni, di solito non oltre i 500 m di altitudine, eccezionalmente fino ai 1.000-1.200 m. Raramente forma boschi puri, ma lo si trova prevalentemente in nuclei sporadici associato alla vegetazione del piano mediterraneo e della zona del Castagno.

Nave romana
di Santa Maria
Padovetere,
Comacchio.
Foto
al microscopio
ottico (30x)



Tavola, T1



Tavola, T2

Come riconoscerlo – Albero alto 30-40 m, con tronco dritto, rivestito da una corteccia bruna solcata da fessure longitudinali. La chioma ha una forma variabile. Le foglie sono ovoidali e asimmetriche alla base, con margine doppiamente dentato e apice acuto. I frutti compaiono verso metà maggio e sono le cosiddette *samare*, formate da un unico seme centrale circondato da una larghissima ala membranosa.

Caratteristiche macroscopiche – Legno ad alborno roseo-biancastro e durame intensamente colorato in bruno, porpora o rossastro-violaceo. Gli anelli di accrescimento sono discretamente individuabili. I raggi parenchimatici determinano invece sulle superfici radiali delle fini specchiature di colore scuro.

Caratteristiche tecniche e usi – Tessitura media-grossolana; fibratura dritta; ritiro medio; nervosità media; legno di facile lavorabilità; buona resistenza e durata. Legno utilizzato principalmente per costruzioni idrauliche ed edili, costruzioni navali, falegnameria, arredamento, mobili. La pianta ha una particolare importanza come tutore vivo per la vite. E' mediocre come combustibile; le foglie sono utilizzate come foraggio per il bestiame.